

# L'eroe della domenica

Ottantamila persone, un freddo cane e Giubertoni: il derby milanese è stato caratterizzato da questi tre elementi. Ottantamila persone che dimostrano come il fido sopravviva a qualsiasi reazione, superi ogni avversità, viaggi anche in tram; un freddo cane che c'era ma non c'entrava; Giubertoni che c'era e centrava. Non è un errore: non volevo scrivere c'era e c'entrava, ma volevo proprio scrivere c'era e centrava. Non ha sbagliato un colpo che è uno: ogni botta che Giubertoni tirava, Rivera se la prendeva. Il bambino d'oro ha passato più tempo a correre che a calciare. Invece Giubertoni va che in piedi; invece che un bambino d'oro alla fine della partita sembrava un bambino di turche: Giubertoni lo aveva fatto blu. Co-

munque sempre un bambino pregiato. Qui vorrei chiarire che non sto criticando Giubertoni, non sto difendendo il Milan che se avesse avuto Rivera intero chissà che avrebbe fatto. No; anche Benetti, dal suo lato, sparava botte come Giubertoni: solo che Benetti aveva la mira sbagliata (tirava meglio in porta — un gol e una traversa — che non alle gambe degli avversari) e invece Giubertoni aveva la mira giusta: Billi non ceffava un colpo e si che Rivera non stava mica fermo a prenderle: appena lo sentiva partire si buttava

per terra prima di essere colpito sperando di ottenere una punizione in più dall'arbitro e un calcio in meno da guardiano; niente da fare: l'arbitro capiva benissimo che Rivera simulava e Giubertoni lo beccava al volo, come se fosse stato un piattello. Solo una volta non lo ha preso alla prima e allora lo ha afferrato per la maglia spogliandolo come se fosse stato Tamara Baroni e in quell'occasione l'arbitro — uomo di evidenti saldi principi morali — lo ha rimproverato severamente: le gambe sono ammesse, le mammelle no. A parte que-

sto spettacolo — a metà strada tra il sadico e l'eroico — il « derby » milanese non ha detto molto se non sul piano dell'insegnamento: il calcio italiano si avvia sempre più ad essere un calcio tutto d'attacco. La prima linea del Milan era composta, infatti, da due mezzali e tre mediani; quella dell'Inter da un attaccante, tre mezzali e un mediano. E' evidente che il maggior sforzo offensivo doveva necessariamente venire dai mezzali, che almeno avevano un attaccante ed un solo mediano — e difatti hanno vinto loro che dopo aver segnato potevano contare su una difesa solidissima, almeno nel momento in cui Giubertoni che da solo picchia più colpi di un batterista jazz.

Kim

## I partenopei resistono in testa: a una sola lunghezza incalzano Inter e Juve

# IL NAPOLI FA POCCHI GOL MA MOLTI PUNTI

### Dopo sei anni i partenopei tornano a vincere all'Olimpico (1-0)

## C'è Liedholm ma anche Braglia e la tradizione va in frantumi

### Il cambio dell'allenatore non ha questa volta propiziato la vittoria - Progressi tra i giallorossi grazie al lavoro dello svedese e al ritorno di Cordova - Di Clerici il passaggio decisivo

MARCATORE: Braglia al 37' p.a.  
 ROMA: Conti 6; Negrisolo 6; Pecennini 5; Rocca 6; Santarini 6; Batistoni 7; Domenghini 5; Morini 6; Orazi 3; Cordova 7 (Spadoni dal 30' s.t.); Prati 4; N. 12; Gialli, n. 13; Bartolomei.  
 NAPOLI: Carmignani 7; Bruscolotti 6; Pogliana 6; Zurlini 5; Vassorri 6; Orlandini 6; Canè 6; Giuliano 7; Clerici 7; Espisto 6; Braglia 7; N. 12; Da Pozzo, n. 13; Albano, n. 14; Ferradini.  
 ARBITRO: Gonella di Torino 6.  
 NOTE: freddo intenso, leggero nevischio all'inizio che poi si è trasformato in una pioggia gelata. Terreno scivoloso. Spettatori 150 mila circa per un incasso di 135 milioni e rotti. Ammoniti Canè, Vassorri, Prati e Domenghini. Arrivi 13 a 2 per la Roma.

compensando così i suoi generosi ed appassionati tifosi che hanno seguito la squadra partenopea in massa, sentendo farsi sgomentare da sacrifici e difficoltà. E' tornato a vincere a Roma sfidando una tradizione poco favorevole, grazie ad una partita tatticamente molto accorta (che ha concesso ben poco alla pletora e allo spettacolo, mirando sostanzialmente ad un risultato positivo) e grazie anche ad un pizzico di fortuna nel recupero Cordova autore di una prova mauscola (fin quando il fiato lo ha sorretto), dedicata polemicamente a chi lo ha voluto fuori dal campo accusandolo di non ben identificate congiure contro gli attuali dirigenti.

Niente di eccezionale intendiamoci, ma quel tanto che faceva bene sperare; e comunque quanto bastava perché la partita si mantenesse sul filo di un grande equilibrio a prescindere dalla leggera supremazia territoriale esercitata dalla Roma.

Tanto è vero che anche le notazioni si equivocabano: come a vista da Batistoni, mentre da parte sua un Santarini in netto miglioramento chiudeva ogni varco che si apriva specie sul versante sinistro — ove Pecennini era a disagio nei confronti di Braglia.

Si aggiunge che nel campo opposto la Roma mostrava una maggiore vivacità rispetto alle ultime prove, grazie soprattutto ai suggerimenti del recuperato Cordova autore di una prova mauscola (fin quando il fiato lo ha sorretto), dedicata polemicamente a chi lo ha voluto fuori dal campo accusandolo di non ben identificate congiure contro gli attuali dirigenti.

Ci stavamo insomma avvicinando verso la fine del primo tempo senza grosse emozioni e senza una netta prevalenza di una squadra sull'altra, quando ai 37', cioè ad 8' della fine del round si registra la svolta decisiva: su calcio d'angolo per il Napoli battuto da un grande equilibrio a prescindere dalla leggera supremazia territoriale esercitata dalla Roma.

Esplodono rumorosamente in gioia dei 20 mila e passa tifosi napoletani con un saluto di marciatori ancor più fragorosa di quella che aveva salutato l'ingresso in campo delle due squadre, mentre la Roma sembrava accasciata evidentemente « choccata » da un nuovo rovescio e dalla constatazione di non meritare.

Giungeva provvidenziale il riposo per i giallorossi che ricaricati negli spogliatoi, alla ripresa delle ostilità si rilanciarono con maggiore vigore verso la rete avversaria tenendo una lunga serie di calci d'angolo (alla fine saranno tredici per la Roma contro due per il Napoli) e chiamando sempre frequentemente al lavoro Carmignani.

Già al 4' infatti un tiro di Domenghini sbilanciò a fil di pelo, all'11' Canè in uscita precedeva Prati, poi un velocissimo contropiede di Braglia (sul quale Conti ha salvato miracolosamente di piede), scattato per la verità in fuorigioco rilevato dai guardalinee ma non dall'arbitro, era Santarini ad effettuare un tiro che, se Carmignani deviana in angolo con una manata.

Usciva Cordova ormai provato (avrebbe dovuto entrare solo un tempo, nei piani di Liedholm), entrava Spadoni, la Roma si produceva in un finale di fuoco ma le cose non cambiavano: mancava ancora l'ultimo dei match perché Gonella fischia alla fine senza concedere neppure un minuto di recupero. Tiravano allora un evidente sospiro di sollievo i tifosi partenopei che hanno temuto di veder riproporre la loro squadra negli ultimi minuti, uscivano ramarriati per i ricorrenti colpi della sfortuna ma anche un tantino più fiduciosi i tifosi della Roma. Perché effettivamente la squadra è apparsa già meglio disposta (grazie anche al recupero di Cordova) e per se ha ancora bisogno di lavorare: in particolare Liedholm dovrà curare di più la preparazione fisica, perché Cordova deve al più presto ritrovare la normale autonomia, ed altri sono sembrati con il fiato corto (come Rocca e Domenghini) o appannati nello scatto (come Prati che ha fallito due o tre saggi colpi che un tempo non avrebbe sbagliato).

### Il trainer napoletano elogia i suoi e le sue trovate tattiche

## «Solo un intervento per Carmignani nella ripresa»

### Per Liddas appuntamento con la rivincita al derby di domenica

ROMA, 2 dicembre  
 «Liddas» Liedholm non si fa attendere più di cinque minuti dai numerosi cronisti che assediano gli spogliatoi dell'Olimpico e lo zittito — attacca subito il neo trainer giallorosso — una Roma piuttosto titubante, con una gran paura di tenere la palla. Nonostante questo handicap, peraltro comprensibile in una compagine che si trova in precarie condizioni di classifica, mi ha favorevolmente impressionato la reazione dei ragazzi dopo il goal napoletano. E' chiaro che con maggiore tranquillità sarebbe stato possibile trovare più spesso la via dell'ultimo passaggio e, di conseguenza, una maggiore prontezza delle punte nello sfruttare le occasioni favorevoli. Per quanto riguarda le singole prestazioni, davvero notevole è stata la gara di Cordova (al quale ho dato il merito di far giocare 50.0 un tempo ma che, invece, ha tenuto più di quanto mi attendessi), così come quella di Negrisolo su Canè e di Batistoni su Clerici. Con l'innesto di Cappellini al centro dell'attacco e con il pieno recupero della condizione di Prati, sono convinto che la Roma potrà ottenere molto di più. Il Napoli, per contro, ha dimostrato di essere una compagine affidata in tutti i reparti, specialmente in difesa dove, pur non possedendo elementi di spicco, riesce a far « muro » in modo molto efficace. Del derby di domenica prossima è prematuro parlare, ma è certo che la Roma tenderà cara la pelle».

Sull'altro versante, cioè nello spogliatoio partenopeo, il clima è idilliaco. Cominciamo a parlare delle spelle sono distribuiti a José dal presidente Ferlaino, mentre Vinti mette in risalto le qualità della squadra napoletana. «Oggi è stata la prima volta — ha dichiarato l'allenatore del Napoli — che i ragazzi si sono trovati nella condizione di difendere in trasferta, per cui nel secondo tempo ho dovuto rivoluzionare l'abituale modo di giocare. L'accorgimento tattico che le circostanze ci hanno imposto ha forse dato l'impressione che il Napoli nella ripresa subisse l'innescata dei giallorossi; in realtà la mia squadra controllava bene la situazione, tanto che Carmignani è stato impegnato in un paio di tiri del libero Santarini. In settimana i ragazzi avranno accennato ad una sorta di paura della tradi-

zione avversa sul terreno dell'Olimpico, per cui ho dovuto spigolarlo, toro che nel calcio è calata una tranquillità e raccogliendo quel che viene lungo la strada».

### Guido Dell'Aquila

TOTO	
Cagliari-Lazio	2
Cesena-Genoa	x
Fiorentina-Bologna	x
Inter-Milan	1
Juventus-Verona	1
L.R. Vicenza-Torino	x
Roma-Napoli	2
Sampdoria-Foggia	x
Arezzo-Palermo	1
Ascoli-Novara	1
Spezia-Avellino	x
Viareggio-Sambenedettese	x
Trapani-Crotone	1
Il montepremi è di lire un miliardo 243.265.156.	
QUOTE - Al 293 - 13 - 2.121.400 lire; al 3.911 - 12 - 105.100 lire. Montepremi: 1.243.265.156 lire.	

della Roma nella parte finale del match. Noi non abbiamo obiettivi da centrare, giochiamo con assoluta tranquillità e raccogliendo quel che viene lungo la strada».

pre al momento opportuno creando così le condizioni ideali per i compagni di Vieri (B).  
 FIORENTINA: Superchi 6,5; Galdolo 7; Roggi 6; Beatrice 7; Brizi 6,5; Pellegrini 6,5; Caso 6,5; Merlo 8; Desolati 6,5 (Saltutti dal 29' s.t.); Antonucci 5,5; Spegginin 6,5; (12' Favaro, 14' Guerini).  
 BOLOGNA: Buso 7; Rovesti 6,5; Rimbano 6,5; Caporale 6,5; Geronzi 6,5; Gherini 6,5; Ghetti 6,5; Bulgarelli 6,5; Voldi 6,5; Vieri 7; Landini 7,5; (12' Battara, 13' Paris, 14' Perani).  
 ARBITRO: Gnolin di Bassano del Gruppo 7.  
 NOTE: temperatura fredda terreno ghiacciato, spettatori 120 mila circa, abbonati 170.000 per un incasso di 35.249.000; calci d'angolo 5 a 4 per la Fiorentina.

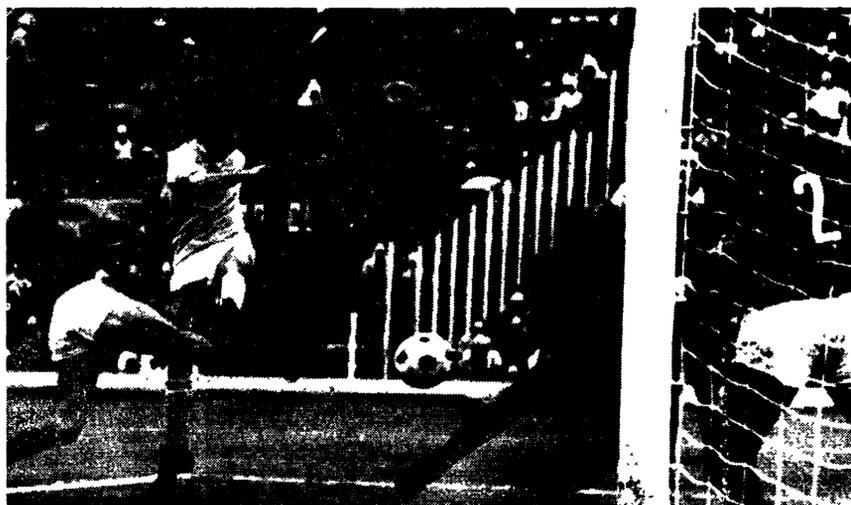
DALLA REDAZIONE  
 FIRENZE, 2 dicembre  
 E' finito in parità il derby toscano-emiliano, definito dalla maggioranza dei presenti « Comunale » derby del freddo e chiuso dalla temperatura polare per l'abbondante nevicata dei giorni scorsi. Un risultato che alla fine dovuta al fatto che la Fiorentina ha spedito il pallone in « rete calcata da Spegginin. Ed è stato a questo punto che la Fiorentina, scesa in campo poco contenta dei propri mezzi si è scossa, ha preso in mano l'iniziativa tanto da sfiorare il raddoppio almeno in un tempo, ma è stato il freddo in campo a far perdere il vantaggio ai toscani. Solo che nel frattempo gli emiliani erano pargati su un cross di Bulgarelli, almeno tre o quattro volte, ma i toscani l'avevano intercettato mentre Vieri, in extremis, con un tuffo è riuscito a deviare il pallone alle spalle di Superchi.

Una partita, come abbiamo potuto terminare a rete incalzata da Spegginin, che è stata giocata in un'occasione in cui chi è venuto meno al proprio compito sono stati i giocatori: da una parte Spegginin e De Solati, dall'altra Santarini e Landini. Solo che mentre per i toscani l'interferenza è stata un po' di sfortuna, per i toscani è stata una grande occasione: il Petisso — ma se qualcuno deve rammaricarsi, questi siamo noi, per le occasioni create e non sfruttate per

soffio e per il gol scagionato che abbiamo incassato. La versione di Pesola e di Montanari è stata questa: « Spegginin ha tirato forte in porta, quando si trovava in fuori gioco, il portiere Bullo ha respinto e Roversi da terra, ha toccato per ultimo di testa; quindi si tratta di un disgraziato autogol ».

Roversi, da noi interrogato, ha confermato; mentre dall'altra parte Spegginin ha detto: « Io ho tirato forte, ho visto il pallone a rete, ma non ho visto se lo aveva toccato anche Roversi. Aspettando stasera la moviola per sapere come stanno veramente le cose ». Radice: « Siamo molto amareggiati perché abbiamo creato molte occasioni e meritavamo di vincere, ma un po' di sfortuna, il vento ed eccesso di volontà ci hanno impedito di vincere ».

« Perché non ha cambiato ».



Roberto Froisi ROMA-NAPOLI — Braglia conclude a rete un'azione vittoriosa degli azzurri. Sarà il gol della vittoria per il Napoli.

### E' finito in parità il « derby » Fiorentina-Bologna (1-1)

## Gran botta di Vieri pone rimedio allo sfortunato autogol di Roversi

### I gliati, dopo l'insperato iniziale vantaggio, hanno sfiorato la rete in un paio di occasioni - La superiorità dei rossoblù nella zona del centro campo

MARCATORI: al 15' s.t. autore del gol di Roversi (B); al 19' Vieri (B).  
 FIORENTINA: Superchi 6,5; Galdolo 7; Roggi 6; Beatrice 7; Brizi 6,5; Pellegrini 6,5; Caso 6,5; Merlo 8; Desolati 6,5 (Saltutti dal 29' s.t.); Antonucci 5,5; Spegginin 6,5; (12' Favaro, 14' Guerini).  
 BOLOGNA: Buso 7; Rovesti 6,5; Rimbano 6,5; Caporale 6,5; Geronzi 6,5; Gherini 6,5; Ghetti 6,5; Bulgarelli 6,5; Voldi 6,5; Vieri 7; Landini 7,5; (12' Battara, 13' Paris, 14' Perani).  
 ARBITRO: Gnolin di Bassano del Gruppo 7.  
 NOTE: temperatura fredda terreno ghiacciato, spettatori 120 mila circa, abbonati 170.000 per un incasso di 35.249.000; calci d'angolo 5 a 4 per la Fiorentina.

DALLA REDAZIONE  
 FIRENZE, 2 dicembre  
 E' finito in parità il derby toscano-emiliano, definito dalla maggioranza dei presenti « Comunale » derby del freddo e chiuso dalla temperatura polare per l'abbondante nevicata dei giorni scorsi. Un risultato che alla fine dovuta al fatto che la Fiorentina ha spedito il pallone in « rete calcata da Spegginin. Ed è stato a questo punto che la Fiorentina, scesa in campo poco contenta dei propri mezzi si è scossa, ha preso in mano l'iniziativa tanto da sfiorare il raddoppio almeno in un tempo, ma è stato il freddo in campo a far perdere il vantaggio ai toscani. Solo che nel frattempo gli emiliani erano pargati su un cross di Bulgarelli, almeno tre o quattro volte, ma i toscani l'avevano intercettato mentre Vieri, in extremis, con un tuffo è riuscito a deviare il pallone alle spalle di Superchi.

Una partita, come abbiamo potuto terminare a rete incalzata da Spegginin, che è stata giocata in un'occasione in cui chi è venuto meno al proprio compito sono stati i giocatori: da una parte Spegginin e De Solati, dall'altra Santarini e Landini. Solo che mentre per i toscani l'interferenza è stata un po' di sfortuna, per i toscani è stata una grande occasione: il Petisso — ma se qualcuno deve rammaricarsi, questi siamo noi, per le occasioni create e non sfruttate per

soffio e per il gol scagionato che abbiamo incassato. La versione di Pesola e di Montanari è stata questa: « Spegginin ha tirato forte in porta, quando si trovava in fuori gioco, il portiere Bullo ha respinto e Roversi da terra, ha toccato per ultimo di testa; quindi si tratta di un disgraziato autogol ».

Roversi, da noi interrogato, ha confermato; mentre dall'altra parte Spegginin ha detto: « Io ho tirato forte, ho visto il pallone a rete, ma non ho visto se lo aveva toccato anche Roversi. Aspettando stasera la moviola per sapere come stanno veramente le cose ». Radice: « Siamo molto amareggiati perché abbiamo creato molte occasioni e meritavamo di vincere, ma un po' di sfortuna, il vento ed eccesso di volontà ci hanno impedito di vincere ».

DALLA REDAZIONE  
 FIRENZE, 2 dicembre  
 Neppure la prima domenica di « austerità » è riuscita a tenere lontano dal Campo di Marte i tifosi del calcio. Infatti, malgrado il freddo intenso, e gli altri inconvenienti, ben 25 mila spettatori erano presenti all'incontro. Peccato che il gelido vento di tramontana abbia danneggiato il gioco, che solo a sprazzi è stato interessante.

Delle condizioni ambientali, si sono lamentati un po' tutti, a cominciare da Pesola, che avrebbe preferito una bella giornata, anche se poi ha ammesso che la maggiore esperienza dei suoi uomini ha permesso al Bologna un più rapido ambientamento.

« Nell'insieme il risultato mi pare giusto — ha continuato il Petisso — ma se qualcuno deve rammaricarsi, questi siamo noi, per le occasioni create e non sfruttate per

soffio e per il gol scagionato che abbiamo incassato. La versione di Pesola e di Montanari è stata questa: « Spegginin ha tirato forte in porta, quando si trovava in fuori gioco, il portiere Bullo ha respinto e Roversi da terra, ha toccato per ultimo di testa; quindi si tratta di un disgraziato autogol ».

### Spogliatoi Firenze-Bologna: tante recriminazioni, ma...

## Il pari accontenta (quasi) tutti

DALLA REDAZIONE  
 FIRENZE, 2 dicembre  
 Neppure la prima domenica di « austerità » è riuscita a tenere lontano dal Campo di Marte i tifosi del calcio. Infatti, malgrado il freddo intenso, e gli altri inconvenienti, ben 25 mila spettatori erano presenti all'incontro. Peccato che il gelido vento di tramontana abbia danneggiato il gioco, che solo a sprazzi è stato interessante.

Delle condizioni ambientali, si sono lamentati un po' tutti, a cominciare da Pesola, che avrebbe preferito una bella giornata, anche se poi ha ammesso che la maggiore esperienza dei suoi uomini ha permesso al Bologna un più rapido ambientamento.

« Nell'insieme il risultato mi pare giusto — ha continuato il Petisso — ma se qualcuno deve rammaricarsi, questi siamo noi, per le occasioni create e non sfruttate per

soffio e per il gol scagionato che abbiamo incassato. La versione di Pesola e di Montanari è stata questa: « Spegginin ha tirato forte in porta, quando si trovava in fuori gioco, il portiere Bullo ha respinto e Roversi da terra, ha toccato per ultimo di testa; quindi si tratta di un disgraziato autogol ».

p. b.

Loris Ciellini